



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";  
- s.m.i. -

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 17446 del 21/07/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

### RITENUTO che l'immobile

Denominato	Club House del Complesso del Campo da Golf
provincia di	IMPERIA
comune di	SANREMO
Loc.	Via Campo Golf, 59

Distinto al N.C.E.U. al

Foglio SR/22 Mappale 740

Distinto al N.C.T. al

Foglio 22 Mappale 740

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del Comune di Sanremo, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *l'immobile in oggetto rappresenta un'interessante esempio di club house di circolo sportivo risalente alla prima metà del XX secolo, testimonianza del grande sviluppo turistico avuto da Sanremo a partire dagli inizi del Novecento*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

## DICHARÀ

il bene denominato Club House del Complesso del Campo da Golf, in SanRemo(IM), meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di SANREMO(IM)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li 10 AGO. 2009

Il Responsabile del Procedimento

*Arch. Maria Di Dio*

IL DIRETTORE REGIONALE

*Pasquale Bruno Malara*





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SANREMO / MON 199

Club House del Complesso del Campo da Golf

## Relazione storico-artistica

L'immobile in oggetto, catastalmente individuato al F. NCEU 22, Mapp. 740, è sito nel comune di Sanremo, in Via al Campo da Golf 59.

Negli Anni Venti e Trenta a Sanremo, grazie ai proventi della nuova casa da gioco (costruita nel 1905), fervono i lavori per il rilancio della località anche come stazione estiva di soggiorno. Non bisogna dimenticare che Sanremo era soprattutto nota quale stazione invernale apprezzata soprattutto da facoltosi inglesi, russi e tedeschi che qui trovavano ristoro nella mitezza del clima nelle bellezze del paesaggio.

In quegli anni vennero completati, o erano in costruzione, opere rilevanti quali il Campo Ippico, il Tiro al Piccione, lo stadio sportivo, funivia per monte Bignone e il grandioso (per l'epoca) stabilimento balneare del Morgana.

In questo quadro di rilancio turistico si inserisce la costruzione del Campo Golf. Dopo aver, non senza difficoltà, identificato un luogo idoneo, venne affidato il progetto all'architetto inglese Peter Ganon il quale in soli 39 ettari riuscì a ricavare un percorso di 18 buche. I lavori iniziarono il 15 Maggio 1928 ed il 1 Dicembre si disputò la prima partita. I lavori per la Club House non erano ancora terminati e si dovette attenderne il loro completamento per procedere all'inaugurazione ufficiale il 21 Febbraio 1932. L'attività del campo prosperò negli anni a seguire ma venne sospesa a causa degli eventi bellici dal 1941 al 1945. La Club House divenne un alloggiamento per le truppe e il campo un grande pascolo per i cavalli. Al termine del conflitto, nell'ambito dei lavori per riparare ai danni di guerra, il Comune avviò i lavori di sistemazione, cosicché nel 1947 il campo venne riaperto. Il panorama sociale in pochi anni era cambiato e anche il turismo ma, a fronte di un calo della presenza degli aristocratici stranieri, il diffondersi in Italia della popolarità del golf fece sì che il complesso mantenesse la propria vitalità. La costruzione dell'Autostrada dei Fiori, nel 1965, con il suo tracciato aveva occupato la parte alta del campo menomandolo di una buca, inoltre il peso del tempo si faceva sentire sulla struttura sportiva anche in ragione delle moderne necessità tecniche del gioco. Si dovette attendere il 1969 perché il Comune decidesse di affrontare la spesa necessaria per l'adeguamento. I cambiamenti del campo da gioco furono radicali e comportarono la movimentazione di circa 500.000 mc di terra, e fu persino costruito un piccolo bacino per irrigazione con capacità di 25000 mc.

La sede del circolo ricalca nello stile le *club house* inglesi di fine Ottocento. Sviluppato su due livelli fuori terra più un piano seminterrato, si articola in una pianta ad "L": il piano terra ospita gli uffici, la sala ristorante, il bar, la cucina. Al piano superiore si trovano la sala biliardo e la sala di lettura, mentre il seminterrato, il più vasto per superficie, è occupato dagli spogliatoi, dallo spaccio e da alcuni vani di servizio.

Grande eleganza formale è leggibile negli ambienti comuni del piano terreno. L'accesso al fabbricato avviene tramite la grande sala d'ingresso (posta alla convergenza delle due braccia della "L") caratterizzata da decorazioni di gusto classicheggiante, con ampie bucature ad arco e con imponenti semicolonne doriche che sorreggono una trabeazione riccamente modanata che corre lungo tutto il perimetro. Sulla parete opposta all'ingresso si sviluppa l'elegante scale in legno che conduce al piano superiore. Dalla sala d'ingresso si accede poi alla sala del bar, caratterizzata da *boiserie* in legno di gusto anglosassone, agli uffici, alla cucina ed, infine, attraverso un breve corridoio, all'elegante sala ristorante. Anche qui prevalgono i richiami allo stile classicista con le ampie finestre ad arco, le paraste e il motivo a cassette che nasconde la struttura in calcestruzzo armato dell'edificio. La sala, particolarmente luminosa, presenta poi un ampio spazio a pianta semi-circolare coperto da una semi-cupola, la cui impostazione è segnata anche qui da una ricco cornicione.

Gli ambienti dei piani superiori, seppur meno ricchi, mantengono comunque un alto livello di finitura. L'arretramento del piano superiore consente di avere due ampie terrazze esposte a Sud (verso mare) e a Nord (verso i campi). Anche il piano terreno dispone di un'ampia balconata ad L che corre al di sopra dei volumi





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

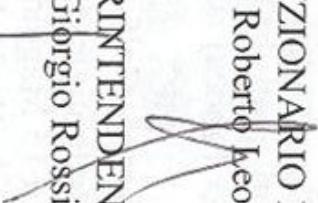
## SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

del piano seminterrato, con esposizione a Sud-Ovest. Le coperture sono a falde con manto di laterizio, ad esclusione delle grande terrazze piane praticabili. La finitura esterna è ad intonaco, senza particolari motivi decorativi, con i fronti caratterizzati soprattutto dagli infissi dal disegno di gusto anglosassone. Il fronte del piano seminterrato, quella dei servizi, presenta invece un rivestimento in pietra.

L'immobile in oggetto rappresenta quindi un interessante esempio di *club house* di circolo sportivo risalente alla prima metà del XX secolo, testimonianza del grande sviluppo turistico avuto da Sanremo a partire dagli inizi del Novecento e, pertanto, se ne ritiene più che motivato il riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs 42/2004.,

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA  
(arch. Roberto Leone)

  
Visto: IL SOPRINTENDENTE  
(arch. Giorgio Rossini)

IL TECNICO INCARICATO

(arch. Alberto Parodi)





*Il Soprintendente  
Arch. Giorgio Rassini*

